



Barbarossa (di Finale)

Schneider A., Torello Marinoni D., Raimondi S., 2013. Barbarossa (di Finale). In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 23/06/2015, ultimo aggiorn. 23/06/2015 url http://vitisdb.it/varieties/show/1023

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte, Regione Liguria

Informazioni botaniche

nome Barbarossa (di Finale)
tipo di origine spontanea
specie Vitis vinifera
gruppo di varietà non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatteliti
codice IVD-var_199

genere Vitis
sottospecie sativa
vitigno da vino, tavola

True-name

confermato **si**

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **no**

Sinonimi

nessun sinonimo disponibile per Barbarossa (di Finale)

Accessione principale

accessione principale Barbarossa (di Finale)
componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (1)

- Barbarossa (di Finale) - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (1)

- Barbarossa (di Finale) - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	133	151	227	227	239	247	181	189	188	204	243	259	240	264	239	261	257	273

Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

Riferimenti storici

Anche se con il nome di Barbarossa vengono indicate oggi come un tempo varietà diverse, ad uva da tavola e da vino, che hanno in comune il solo colore rosso o rosso-verdastro dell'uva, la Barbarossa forse più famosa è quella tratteggiata dal conte Giorgio Galesio nella sua Pomona (1817-1839). Famosa non tanto perché all'epoca la più diffusa, quanto per la bellissima immagine realizzata da Domenico Delpino nel 1828. La Barbarossa che qui presentiamo, proveniente dal Finalese in provincia di Savona, corrisponde al vitigno descritto da Galesio, che a fine Ottocento era presente nella Riviera del Ponente ligure (Commissione Ampelografica Provinciale di Portomauro, 1881). Per la verità le prime citazioni ad un'uva Barbarossa vanno riferite alla Toscana ad opera del Soderini (1590), confermate un paio di secoli più tardi dal Trinci (1726), ma riferimenti storici a vitigni con questo nome compaiono in molte altre regioni italiane tra cui Piemonte, Emilia-Romagna, Puglia. Mentre Galesio riteneva la Barbarossa

finalese identica a quella toscana e piemontese, sappiamo che essa è sicuramente distinta dalla Barbarossa dell'Astigiano, un tempo una delle uve da tavola più apprezzate in Piemonte, e probabilmente diversa anche da quelle toscana, romagnola e pugliese. Per la verità quello delle Barbarossa, diffusamente presenti in svariate regioni, è un caso di omonimia complesso che compromette spesso la possibilità di comprendere a quali dei vitigni storici a frutto rosso appartengono le uve Barbarossa attuali.

Diffusione & variabilità

Oltre ad omonime Barbarossa in regioni diverse d'Italia, perfino nella stessa area viticola coesistono vitigni ad uva rossa denominati in modo simile, oggi di limitata o limitatissima coltivazione, di solito per il consumo famigliare. Nella sola Liguria, ad esempio, è stata recuperata una cultivar che ricorda (ma ne è distinta) il Barbaroux provenzale; con il nome di Barbarossa *verduna* è stato individuato, sempre in Liguria, il Grec rouge francese (Grisa rossa piemontese o Cipar croato), mentre nella Liguria orientale prende per errore il nome di Barbarossa il Bonamico dell'Alta Toscana, che ha uva in realtà nero-violetta.


La coltivazione della Barbarossa di Finale qui descritta, un tempo diffusa nella regione, è attualmente limitata a qualche ettaro nel Savonese. Si tratta di un vitigno per ora non iscritto al Registro nazionale.



Utilizzazione tecnologica

Se il conte Gallesio elogiava i pregi della Barbarossa finalese come uva da mensa e da serbo, ma anche per il vino che era tra i più ricercati sul litorale ligure, la poca uva prodotta attualmente è stata oggetto di sperimentazioni per la vinificazione in purezza non senza risultati interessanti. Se ne può ottenere un rosato dal colore tenue, abbastanza attraente, ma poco stabile. La vinificazione in bianco appare più indicata, dando un prodotto apprezzato anche a distanza di un anno dalla vinificazione e per la buona acidità si presta anche alla spumantizzazione (V. Gerbi, comunicazione personale).

Tuttavia, incoraggiati dalle considerazioni di Giorgio Gallesio, che sottolineava l'eccezionale serbevolezza della Barbarossa in fruttato, una delle poche uve che "si conserva intatta sino alla primavera..... e mantiene sino all'ultimo una polpa fresca e piena di sugo, e una buccia liscia e colorita come quando si coglie", siamo propensi a riproporre la produzione locale di Barbarossa anche come uva da mensa "a chilometro zero", offrendola sui mercati delle locali città, dove potrebbe spuntare prezzi di tutto rispetto.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	5	media	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5 / 7	media / elevata	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	3	semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2	verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1 / 4	verde / ramato - rosso	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	7	elevata	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2 / 4	cuneiforme / orbicolare	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	1 / 2 (Ø 3)	uno (foglia intera) / tre	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	3	fino alla 1a biforcazione	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	1 / 4	piano / revoluto	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	5	media	
076	Foglia adulta: forma dei denti	2 / 5	entrambi i lati rettilinei / misto tra entrambi i lati rettilinei (livello 2) e entrambi i lati convessi (livello 3)	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	1 / 3	molto aperto / aperto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	1 / 2	a U / a parentesi graffa (f)	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1 / 9	assenti / presenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1 / 2	non delimitata / su di un lato	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	9	presenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	5	media	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	3	bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	1 / 3	assente o molto poco profondo / poco profondo	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
155	Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3)	5	media (1,1-1,3)	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	3	corto	
204	Grappolo: compattezza	3	spargolo	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	3	corto	
208	Grappolo: forma	2	conico	

209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2	1 - 2 ali	
220	Acino: lunghezza	5	medio	
221	Acino: larghezza	3	stretto	
223	Acino: forma	3 / 7	ellissoidale largo / ovoidale	
225	Acino: colore della buccia	2	rosa	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Barbarossa (di Finale)

Superampelo

nessun descrittore SuperAmpelo presente per Barbarossa (di Finale)

Bibliografia (4)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Commissione Ampelografica Provinciale di Porto Maurizio	1881	Lavoro ampelografico della Commissione di Porto Maurizio		Bullettino Ampelografico, fascicolo XV: 57-84.
Gallesio G.	1839	Pomona italiana, ossia trattato degli alberi fruttiferi.		Capurro N., Pisa, 1817-1839
Soderini G. V.	1590	Trattato della coltivazione delle viti e del frutto che se ne può cavare		Edizione del 1622, Giunti Ed. Firenze.
Trinci C.	1726	L'Agricoltore sperimentato, ovvero regole generali sopra l'agricoltura, coltivazione delle viti, degli alberi, ecc.		Marescandoli, Lucca, 1726 - Venezia, 1778.